

## OMNIBUS LIBRI

### Quasi un romanzo Mary Poppins ci porta a Wall Street

■ Sembra incredibile eppure l'economia e la finanza, che a moltissimi appaiono materie ostiche e fredde, possono diventare avvincenti come un romanzo d'avventura, appassionanti come un buon film. Ne dà dimostrazione il libro del giornalista Leonardo Martinelli, «Quasi un romanzo. L'economia raccontata a chi non la capisce» (Longanesi pag. 273

euro 19,90). Prendendo spunto da un suo programma per Radio3, Martinelli riesce nell'impresa di umanizzare l'economia e la finanza, spiegandone i concetti chiave con esempi tratti dalla letteratura e dal cinema. Guidandoci tra gli intrecci di opere che tutti conosciamo e amiamo, Martinelli ci fornisce i chiarimenti necessari per poter finalmente capire cosa siano lo

spread, i subprime, il default, le agenzie di rating e molto altro ancora. Sarà quindi il falò delle vanità di Tom Wolfe a parlarci di bond o di obbligazioni e Bel-Ami di Maupassant di insider trading e agiotaggio. Il film disneyano Mary Poppins ci introdurrà nel mondo delle unioni bancarie mentre Wall Street di Oliver Stone nell'universo della Borsa con le sue derive.

LEONARDO MARTINELLI  
QUASI UN ROMANZO  
L'economia raccontata  
a chi non la capisce



### Hanno taggato Biancaneve Quando la favola è in 3D l'eroina nel bosco usa il Gps



■ Fiaba 2.0 per scoprire opportunità e insidie del web. Tutto ovviamente è rivisto alla luce delle nuove tecnologie. Lo specchio magico è dotato di password, il cacciatore se ne va a zonzo per il bosco usando il segnale Gps, i nani smanettano e la regina ricorre al

network modaiolo FacceDelRegno per tendere la trappola a Biancaneve che, nel cuore della notte, ha ricevuto uno strano sms sul suo smartphone. Il principe? È il tecnico dell'Adsl, vestito con abiti regali per scelta dell'ufficio marketing. Che ridere. Non manca la parte trattata con rigore scientifico: ma non la troverete alla fine del libro, piuttosto in box verdi nel mezzo dei capitoli. Rob. Mar.

**TECNOLOGIA**  
«Hanno taggato Biancaneve» (Editoriale Scienza, pag. 80, 10 euro) di Monica Marelli: un tema attuale trattato con leggerezza e umorismo. Dai 10 anni.

### Attacco al direttore I segreti di un quotidiano svelati dalle Cipolline

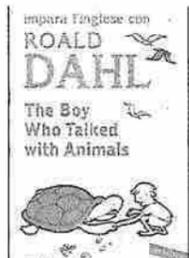


■ I segreti di un giornale svelati da Le Cipolline sul loro Ciponews. L'editoriale di Lino verte sulla memoria ritrovata da Giacomo, di quella datata di Nino, parrucchiere di Maradona e di altri casi curiosi. Tra ricordi e consigli, il punto è un altro: dopo il successo dell'edizione straordinaria, in redazione il direttore ha un problema con Dante, che si è montato la testa e vuole spodestare Lino. Peccato che il direttore non sia proprio d'accordo. Ma un nuovo caso dell'uomo che ha perso la memoria e l'inchiesta sulla pizza più buona di Milano tengono occupate le Cipolline fino alla resa dei conti: chi vincerà?

Rob.Mar.

**GIORNALISMO**  
«Attacco al direttore» (Il battello a vapore, pag. 160 euro 11) di Luigi Garlando: scopri come diventare giornalista su news.lecipolline.it. Dagli 8 anni.

### The boy who talked with animals Con la tartaruga marina si può imparare una lingua



■ Racconto originale, in versione integrale per questo libro che ha, come dettaglio più utile, la sua divisione in due parti: le pagine di destra dedicate al testo, a sinistra c'è lo spazio dell'approfondimento. Per un confronto concreto con la lingua. Mediante testo, glossario, spiegazioni di espressioni idiomatiche o familiari ed esercizi finali per verificare i risultati. Tutto passando per questo titolo ambientato in Giamaica, dove un'enorme tartaruga marina viene catturata da un pescatore, che vuole ucciderla per vendere la carne e il carapace. Ma il pescatore non ha fatto i conti con un bimbo che la farà liberare.

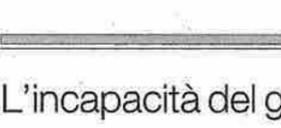
Rob.Mar.

**INGLESE**  
«The boy who talked with animals» (Antonio Vallardi Editore, pag. 112, 7,90 euro) di Roald Dahl: per imparare l'inglese con intelligenza.



### Sorpresa TUTTA MIA LA CITTA'

Quando il sole non dà tregua, il mare è un miraggio e tu sei intrappolata in città, inizia... La più disastrosa, romantica, fantastica estate della mia vita in «Tutta mia la città» (Piemme pag. 308 euro 14,90) di Carlotta Pistone. Quando sei al settimo cielo, neanche ti accorgi se è estate o inverno. Ma quando tutto pare andare storto, anche una metropoli ti sta stretta e l'inverno sembra lungo dodici mesi. Con una relazione finita alle spalle e mesi di equilibristici sul lavoro da tipica trentenne precaria, Carlotta rientra di diritto nella seconda categoria. Per questo la vacanza a Ibiza con le amiche è il ricostituente miracoloso dei mesi di grigiore. Biglietto aereo, valigia pronta calibrata al grammo, taxi prenotato, occhiali da sole d'ordinanza, niente può ormai intralciarti tra lei e il mare... Niente. Tranne l'appartamento allagato la notte della partenza. Con gli abitanti del palazzo in subbuglio, per quanto possano esserlo degli ottuagenari, metà del suo appartamento (cioè una delle due stanze) senza corrente, l'acqua che scende dal soffitto, e il misterioso e irreperibile inquilino del piano di sopra, Carlotta si trova ad affrontare quella che in pieno agosto può diventare una tragedia senza fine. Mentre le amiche da Ibiza postano foto da sogno su Facebook, in attesa di partire Carlotta si aggira in una Milano deserta, ma non così tanto. Ci sono angoli da riscoprire, ristoranti da provare, negozietti insoliti. È più vera la città scremata dalla frenesia del lavoro. Così rarefatta, ha qualcosa di magico, perfino di romantico. E infatti si fanno incontri inaspettati, come l'ex fidanzato, Michele, rimasto anche lui in città... Sullo sfondo di una Milano luccicante, in bilico tra voglia di partire e desiderio di restare, Carlotta scopre che a volte i luoghi e le persone più frequentati sono quelli che conosciamo meno. E che riservano le migliori sorprese.



### Paternità

«Il caso Eduard Einstein» (Frassinelli, pag. 314 euro 17,50) di Laurent Seksik

«Il caso Eduard Einstein» (Frassinelli, pag. 314 euro 17,50) in cui Laurent Seksik ci parla proprio di questo rapporto, burrascoso e complicato tra i due. Un rap-

porto che si alimenta nella lontananza del padre dal figlio e viceversa, nelle contraddizioni che vogliono Albert padre, ma allo stesso tempo genio, un uomo che comprende tutto dell'universo macro, ma che si perde davanti all'infinito microcosmo di Eduard per il quale «Il nome Einstein è un peso enorme per un comune mortale». Tra le due voci soliste e tanto solitarie nel canto idiosincratice s'intona immancabile quella di Mileva, l'ex moglie, la madre amorevole che non è mai riuscita a smettere di stare accanto al figlio bisognoso. Una pesante porta stride e si chiude. La genitrice soffre, avverte amari capogiri anche se sa che quella è la scelta giusta da prendere, malgrado il dolore, nonostante i forti sensi di colpa. E poi, la nauseante e livida sensazione del distacco. È per il suo bene. È amore di madre che libera dal ma-

le. «Le ore che ha appena vissuto le hanno esaurite tutte le lacrime». Spetta alla fredda scienza trovare la cura. Non importa, è il cielo ora a piangere pioggia di sale. Follia. Normalità. Qui non c'è confine. Al pazzo la sua logica. Al savio i suoi egoismi. «Quelli che mi conoscono le diranno che sono matto... Io sono il figlio di Einstein» e gli atti sfuggono, confessa in prima persona e in piena coscienza, alla volontà. Lui che capiva Kant, Nietzsche, Platone, e che a sei anni leggeva Shakespeare, mentre sogna di diventare uno psichiatra, entra in una clinica sì, ma dalla parte principale, quella del paziente. Laurent Seksik, con sensibile armonia, sembra dirci che tragica è la mancanza di una formula matematica che spieghi a chi ha bisogno d'amore, l'amore.

Ver. Med.



Icona Gioie e dolori nella ricostruzione della vita dell'attrice firmata da Gatta

## Da scugnizza a mito italiano Le due facce di Sophia Loren

di Veronica Meddi

«Chi è Sophia Loren?». La risposta sanguigna e spiazzante è: «Mia madre». Alessandro Gatta, con coinvolgimento professionale e un rispetto che nasce dalla sua passione giornalistica e autorea, rivela, in ogni pagina del suo lavoro, le ombre d'introversione e i sorrisi radiosi del mito italiano «Sophia Loren» (Gremese, pag. 150 euro 12,90). È questa la storia di due donne, una madre e una figlia, e l'inscindibile vincolo che lega le loro vite in modo talmente simbiotico, empatico, da crearne la realizzazione di entrambe con la nascita di quella che a tutti gli effetti è una star. Da passione nasce passione. La giovane Romilda Villani aveva un sogno: diventare pianista. E poi ne aveva un altro: credere nell'amore, seppur bugiardo, dell'improvvisato produttore cinematografico, così le si era presentato, Riccardo Scicolone. «La passione per l'arte era per donna Romilda qualcosa di innato, un'ambizione che poteva costituire anche un veicolo per uscire da una situazione 'anormale'». 20 settembre 1934 nasce Sofia Villani Scicolone e la

parabola della sua vita è sin da subito segnata da fatti di guerra, fame, miseria. La sua reazione? Piuttosto che giocare, la bambina preferiva fare il suo dovere. L'amore, la paura, la disciplina di Sophia saranno i tre elementi fondamentali che faranno sì che la realizzazione del sogno diventi ancora più potente e irradiante del sogno stesso. Un giorno la «stuzzicante» sboccia di una bellezza mozzafiato e fa innamorare il mondo. È vera. Le sfumature intime dell'artista Loren prendono vita da quelle della sua vita e in questi pixel emozionali ed esistenziali succede qualcosa che manda in delirio il pubblico: l'allegria della protagonista de L'oro di Napoli, il dramma della casalinga di Una giornata particolare, il dolore de La ciociara, la sensualità dello spogliarello di Teri, oggi e domani, dove l'attrice sprigiona tutta la sua bellezza, femminilità, e dispettosa lascia a bocca aperta il povero Augusto interpretato dallo straordinario Marcello Mastroianni. E come non citare il suo conturbante, geloso, deciso, Mambo italiano, in Pane, amore e fantasia. «Mamma», o a seconda delle situazioni, la «madre-padrone», lo sapeva già, le sue ambiziose sensazioni avevano punta-

## L'incapacità del genio di amare e un figlio malato di schizofrenia abbandonato a 18 anni Eduard l'unico problema irrisolto di Einstein



«Il caso Eduard Einstein» (Frassinelli, pag. 314 euro 17,50) di Laurent Seksik

«Il caso Eduard Einstein» (Frassinelli, pag. 314 euro 17,50) in cui Laurent Seksik ci parla proprio di questo rapporto, burrascoso e complicato tra i due. Un rap-

porto che si alimenta nella lontananza del padre dal figlio e viceversa, nelle contraddizioni che vogliono Albert padre, ma allo stesso tempo genio, un uomo che comprende tutto dell'universo macro, ma che si perde davanti all'infinito microcosmo di Eduard per il quale «Il nome Einstein è un peso enorme per un comune mortale». Tra le due voci soliste e tanto solitarie nel canto idiosincratice s'intona immancabile quella di Mileva, l'ex moglie, la madre amorevole che non è mai riuscita a smettere di stare accanto al figlio bisognoso. Una pesante porta stride e si chiude. La genitrice soffre, avverte amari capogiri anche se sa che quella è la scelta giusta da prendere, malgrado il dolore, nonostante i forti sensi di colpa. E poi, la nauseante e livida sensazione del distacco. È per il suo bene. È amore di madre che libera dal ma-

le. «Le ore che ha appena vissuto le hanno esaurite tutte le lacrime». Spetta alla fredda scienza trovare la cura. Non importa, è il cielo ora a piangere pioggia di sale. Follia. Normalità. Qui non c'è confine. Al pazzo la sua logica. Al savio i suoi egoismi. «Quelli che mi conoscono le diranno che sono matto... Io sono il figlio di Einstein» e gli atti sfuggono, confessa in prima persona e in piena coscienza, alla volontà. Lui che capiva Kant, Nietzsche, Platone, e che a sei anni leggeva Shakespeare, mentre sogna di diventare uno psichiatra, entra in una clinica sì, ma dalla parte principale, quella del paziente. Laurent Seksik, con sensibile armonia, sembra dirci che tragica è la mancanza di una formula matematica che spieghi a chi ha bisogno d'amore, l'amore.

Ver. Med.

SENZA PAROLE  
LA STORIA DI ALE  
Gemma COLLA

## Senza parole. La storia di Ale L'autismo e una famiglia un po' speciale

■ Che cosa succede quando in una famiglia ad un bambino viene diagnosticato l'autismo? Come si vive tutti insieme senza usare le parole che mancano? È possibile affidarsi solo all'amore di una madre? È quello che racconta «Senza Parole. La Storia di Ale», l'ebook di Gemma Colla (Armando Editore). L'autismo è ancora oggi una malattia misteriosa: non se ne cono-

scono con certezza le cause e non è stata ancora individuata una terapia. E se la scienza fa pochi e lenti progressi, la vita di migliaia di persone e delle loro famiglie si svolge tra mille difficoltà e incertezze, ma anche all'insegna dell'amore e del tentativo di andare avanti tutti insieme lo stesso. È questo il tema che affronta Gemma Colla, in un racconto auto-biografico che sve-

la le vicende di Ale, colpito dall'autismo all'età di 2 anni e mezzo, della sua mamma e del suo papà, alla ricerca di una spiegazione, di Cris e Gab, i fratelli più piccoli di Ale, dei nonni e dei parenti di una famiglia un po' speciale. Uno stuolo di specialisti, la casa di Roma, l'Istituto a Perugia, sono la cornice della vita di Ale, che non parla e non si relaziona con gli altri.



**Diva** «Sophia Loren» (Gremese, pag. 150 euro 12,90) di Alessandro Gatta: il ritratto «dentro e fuori» della nostra star

to alto sulla figlia che da parte sua farà di tutto per non deluderla. E non la deluderà. Rischiano di perdere la vita ogni giorno a causa della guerra, l'introversa ragazzina puteolana, guadagnerà infiniti riconoscimenti a livello internazionale, due premi Oscar, e l'Oscar non si vince per caso, un matrimonio perfetto con il suo Carlo Ponti, due figli. Malgrado le immense difficoltà, lei, oggi donna, ha dimostrato di non essersi trasformata in una «persona amara». Sophia è l'oro di Pozzuoli. Lei, sola, avvolta tra i pensieri. Lei, nel suo mondo che poi esploderà. Amava andare al cinema e mentre guardava incantata le star hollywoodiane, come Tyrone Power, Rita Hayworth, Cary Grant, sognava di passare al di là del grande schermo. Passò. Anzi, lo bucò. Il volto perfetto, il corpo statuario e dentro un'anima nata per fare arte, mutarono Sophia, che non si fece mai troppe illusioni, nella diva che oggi è. Sembrava nata per muovere l'amore. Voleva un successo totale. Il mito non si cura affatto del tempo e dice: «C'è una fonte della giovinezza: è nella tua mente, nei tuoi talenti, nella creatività che porti nella vita. Quando imparerai ad attingere da questa sorgente avrai davvero sconfitto l'età». Alessandro Gatta svela un'artista capace di accendere il desiderio della felicità, senza dimenticare mai i capitoli spenti del dolore, attenta ai dettagli, determinata e volitiva, fiera della sua napoletanità. In Sophia, due sono le dive.

**Napoletanità della star hollywoodiana**  
È questo il «segno» caratteristico di una diva dalle interpretazioni indimenticabili durante una carriera invidiabile

### L'architettura dell'Umanesimo

## L'estetica è altro dal gusto perché la bellezza non è logica ma «piacere» inconscio

Sarina Biraghi

«Un contributo alla storia del gusto. Una storia naturale del pensiero architettonico, per scoprire quanto di vero o di falso esista dietro la riflessione moderna». Questo voleva dare Geoffrey Scott esattamente cento anni fa quando pubblicò «L'architettura dell'Umanesimo» il suo volume più noto che Castevecchi ripubblica. Scott, nato ad Hampstead l'11 giugno del 1884, è stato uno storico dell'architettura e poeta inglese. Nel 1907, dopo gli studi a Oxford, si trasferì a Firenze ed entrò nella cerchia di Bernard Berenson che lo incaricò di ridisegnare e rifare il giardino della sua villa «I Tatti» a Fiesole. Nel 1914 Scott pubblicò «L'architettura dell'umanesimo» in cui risaltava il carattere della bellezza nell'architettura, in particolare contro le tendenze del goticismo. L'autore all'inizio del testo, prova a formulare i principi fondamentali del disegno classico in architettura avvertendo una tensione estetizzante e una forte insofferenza per ogni approccio utilitarista. Per Scott infatti ciò che si avverte come bellezza non è mai materia di dimostrazione logica, ma si fonda su una memoria inconscia e affiora come piacere. Lungi dalla definizione di architettura dell'umanista Wotton: «Il costruire bene ha tre condizioni: comodità, solidità e bellezza». Quindi l'architettura è un fuoco in cui convergono tre aspirazioni per natura distinte tra loro da una profonda, inconciliabile disparità. Tre valori che però devono avere un rapporto stretto anche se spesso uno può prevaricare gli altri due «sbilanciando» il peso dell'opera. È per questo che Scott parlando di educazione della facoltà creativa ritiene necessario affinare la sensibilità cosa che può avvenire con l'abitudine a contemplare opere che incarnino i valori «umanizzati» di massa, spazio, linea e coerenza. Valori che nella tradizione italiana dal XV al XVIII secolo sono bene presenti. Scott prova a recuperarli per ravvivare nei lettori il senso del gusto, avvilto dall'eclettismo vittoriano. È per questo che l'autore parlando di critica dell'architettura, ritiene necessario passare dal concetto di estetica a priori alla storia del gusto e dalla storia del gusto alla storia delle idee. Così affronta e fa giustizia di tutti gli «equivoci» che impediscono spesso una reale comprensione dei fenomeni architettonici. Ampio il riferimento nel testo all'architettura del Rinascimento italiano nella sua accezione storica prolungata, durò infatti dal 1400 al 1700, ma in realtà propone una chiave di lettura degli eventi architettonici scervi da pregiudizi che aiutano a capire e a giudicare le vicende contemporanee. Un libro storico e tecnico utile ed attuale per chi studia architettura, attuale per chi vuole capire e godere la bellezza delle opere architettoniche.



**Tecnica**  
«L'architettura dell'Umanesimo» di Geoffrey Scott



### Denuncia L'INTIMO DELLE DONNE

È online «L'intimo delle donne», il primo open e-book scritto dalle donne italiane per dire basta alla violenza e al femminicidio. Dopo la selezione racconti, tra i numerosissimi pervenuti alla redazione di Libreriamo, finalmente online e distribuito gratuitamente su Internet il primo libro in crowdsourcing scritto dalle donne italiane edito da Libreriamo Publishing (www.libreriamo.it). Introduzione a firma del fondatore di Libreriamo Saro Trovato, le prefazioni invece sono di Francesca Barra (giornalista e scrittrice), Annalisa Montreda (direttrice Donna Moderna) e Luisa Pronzato (coordinatrice 27ma Ora), esponenti del mondo del giornalismo e della cultura che hanno voluto partecipare perché molto vicine alle tematiche femminili. «L'intimo delle donne» racconta ciò che le donne non hanno mai voluto o potuto raccontare, denunciando e mettendo in evidenza disagi, violenze, sfruttamenti a cui sono sottoposte tutti i giorni nel nostro Paese. All'interno del libro sono riportate storie e racconti molto introspettivi, vicende che raccontano i sentimenti più profondi delle donne. La maggior parte delle storie trattano di sofferenza e violenza, ma quasi tutte finiscono con un messaggio di speranza. Si parla di storie d'amore finite male, uomini che hanno illuso le proprie compagne. «Con questo libro abbiamo voluto proporre una campagna sociale concreta a favore della tutela e del rispetto delle donne - afferma Saro Trovato, sociologo e fondatore di Libreriamo - Le donne protagoniste del libro, raccontando le proprie storie di vita o di fantasia, hanno contribuito insieme a far emergere in maniera sempre più forte un problema sociale che non dovrebbe esistere in un Paese civile. Con questo libro vogliamo sensibilizzare le donne a non aver paura di denunciare chi fa loro violenza, dare sostegno a chi è rimasto vittima e costruire una "community in rosa" che possa far sentire la propria voce ai media e alle Istituzioni».

### L'inutilità della lettera

## Un quadro di Monet e la vendetta per amore



■ Giorgio De Franchis è un uomo duro e pronto all'azione. Dopo anni nei servizi segreti, lavora come investigatore privato. E quando, a Parigi, Daniel Morel viene ucciso, la missione di Giorgio diventa una sola: la vendetta. Perché Daniel è il grande amore di Giorgio, nato sui banchi di

scuola. L'unica relazione davvero importante nella sua vita di solitario, un rapporto profondo, che supera le convenzioni e diventa un legame indissolubile. Le indagini lo coinvolgono in un intrigo connesso col capolavoro di Claude Monet "Impression, soleil levant", il quadro nel Museo Marmottan di Parigi, di cui Daniel era direttore...

### THRILLER

«L'inutilità della lettera» (Mondadori pag. 240 euro 16) di Valter Catoni: nella seconda opera l'autore propone un giallo da un fatto realmente accaduto.

### Identikit di un omicidio. Il caso Moro

## La psicologia e il «non detto» nelle lettere dello statista



■ Oggetto di indagini del volume-saggio dell'avvocato de Jorio, sono i pensieri, le paure, le riflessioni, le speranze di Aldo Moro, dal primo all'ultimo giorno del calvario che affrontò con coraggio e compostezza. Indagine che affronta a partire e attraverso

l'analisi psicologica delle sue lettere, dando spazio al non detto, con la giusta «pretesa di consegnare queste riflessioni a quelli che verranno dopo di me per sapere la verità su un omicidio politico consumato con barbara, inaudita e mai più ripetuta "fermezza" contro una delle persone che meno meritavano quella che fu, alla fine, angosciosamente e assurdamente la sua morte».

### SAGGIO

«Identikit di un omicidio» (I Libri de il Borghese, pag. 246 euro 18,00) di Filippo de Jorio: l'autore è stato collaboratore e portavoce di Rumor e Andreotti.

### Caccia alla Tigre

## Giochi economici e guerra tra la Cina e gli Stati Uniti



■ Garrett Reilly, giovane analista finanziario, non è un tipo facile. Madre alcolista e fratello morto in guerra, ha un pessimo carattere e una gran supponenza. Ma i suoi capi non possono fare a meno di lui: riesce a ricordare e collegare stringhe di numeri come un computer. Quando nota che una quantità sospetta di bond di stato viene immessa sul mercato a prezzi stracciati, e capisce che sono del governo cinese, dà l'allarme: la Cina sta dichiarando guerra all'America. Una guerra invisibile. E mentre in Cina una giovane rivoluzionaria detta la Tigre rischia di far saltare il sistema, Garrett viene ingaggiato dall'esercito per sventare l'attacco...

### GIALLO

«Caccia alla tigre» (Sperling & Kupfer pag. 444 euro 17,90) di Drew Chapman: Fox ha già opzionato i diritti. Il libro diventerà presto una serie tv.

Armando Cicero racconta come è diventato un uomo di successo e invita i giovani a «crederci»

## Start up - C'era una volta il lavoro. Ma c'è ancora



Roberta Maresci

La testa sul piatto nella prima foto-composizione è di Gino Rossi. È stato uno degli artisti più richiesti in Europa. «È un importante malacologo, un grande intenditore e gaudente consumatore nonché preparatore di cibi», racconta Armando Cicero tra le poche righe dedicate ai ringraziamenti per chi l'ha aiutato a pubblicare «Start up - C'era una volta il lavoro» (Edizioni Opposto). Un libro dedicato a quello che, secondo molti, incarna scherzosamente proprio la vita di questo stratega della comunicazione, unico nell'aver avviato nella sua vita oltre 40 diverse attività lavorative (ma forse ne ha fatte altrettante, sconosciute). «Ho avuto una grande scuola, ho vissuto una parte della vita a Napoli, una città che offre pos-

sibilità di crescita sul piano umano e sociale, mi ha fatto bene la strada i vicoli della città più della scuola, ho fatto esperienze di lavoro che mi hanno formato dandomi grande umiltà, coraggio e voglia di fare, io il futuro l'ho affrontato, senza mai arrendermi o fermarmi», ha raccontato Cicero, distillando consigli ai giovani: «Guardatevi intorno e non focalizzatevi troppo sul nostro mercato, troppo piccolo e complesso. Andate invece all'estero se ovviamente avete voglia di fare, senza tirarvi mai indietro per raggiungere il vostro obiettivo». I momenti di maggior crisi sono quelli anche di maggiori opportunità: «Lottare, battersi e mettersi in gioco, senza trascurare l'usanza di assoldare il "pazzerello" di turno per informare sul nuovo locale aperto, piuttosto che sulla vendita dei prodotti, è una scuola da segui-

re per aver successo». E se lo dice lui, che ha vissuto a stretto contatto con Gianni Agnelli e Silvio Berlusconi, i fratelli Dell'Utri e Carlo Caracciolo, c'è da credergli. Lui ha trasformato un quotidiano noioso e di nicchia come il "Sole 24 ore", in un prodotto di marketing pubblicitario che ha insegnato molto agli altri giornali d'informazione. Lui ha incoraggiato Silvio a comprare Rete4 per contrastare la Rai. Che dire del principe Caracciolo, che per primo decise di stampare riviste tecniche e giornali locali, a colori? Il volume è arricchito dai commenti di personaggi come Paolo Ainio, Ernesto Auci, Marco Benatti, Flavio Biondi, Bruno Bogarelli, Gianluca Comin, Maurizio Costanzo, Rosanna Dantona, Giampaolo Letta, Bruno Manfellotto, Mauro Mazzon, Davide Rampello, Saro Salsola, Enrico Vanzina e Lorenzo Vallarina Gancia.

**Carriera**  
«Start up - C'era una volta il lavoro» di Armando Cicero: tra comunicazione e pubblicità